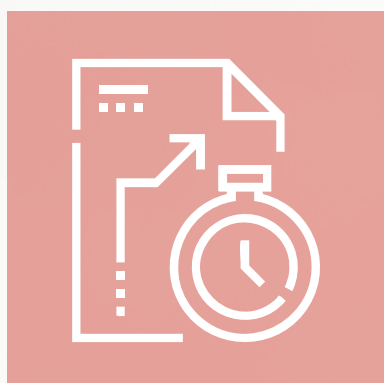
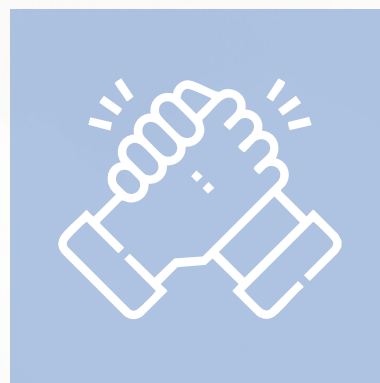
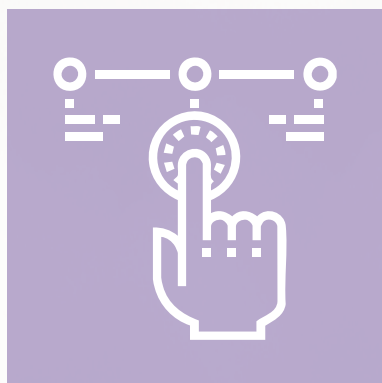
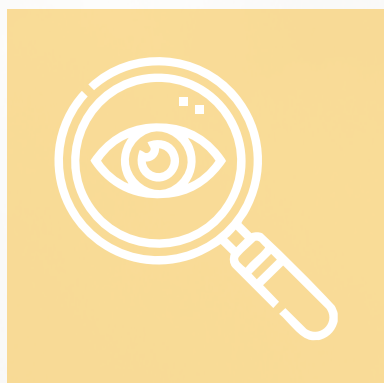
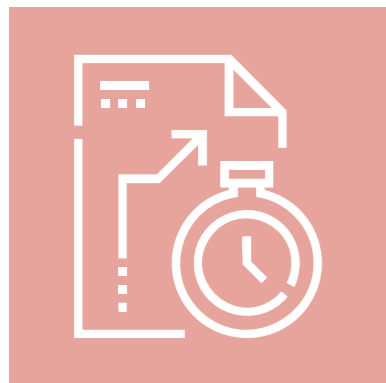
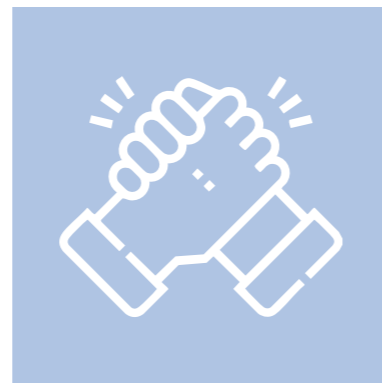
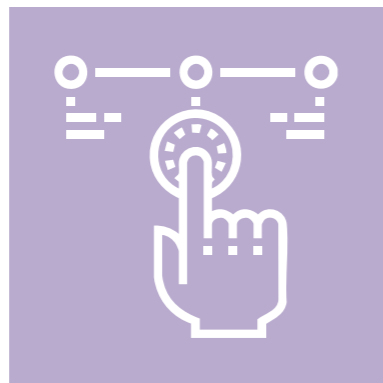




SEI TAPPE PER UN OBIETTIVO





4 | INTRODUZIONE

20 | OSSERVARE

28 | SCEGLIERE

36 | COINVOLGERE

42 | PIANIFICARE E AGIRE

50 | VALUTARE

54 | CELEBRARE



Essere uomini, essere donne, significa essere chiamati. Il bene ci chiama e, soltanto in questa chiamata, noi siamo liberi di rispondere. Questa è la dignità dell'uomo, della donna: poter rispondere, essere responsabili.

Klaus Hemmerle

United World Community (UWC)

La United World Community è un'iniziativa del **United World Project**, il principale progetto dell'**ONG New Humanity** del **Movimento dei Focolari**. La nostra missione è connettere persone, gruppi e organizzazioni di diverse culture, credenze e età, unendole nel desiderio comune di costruire un mondo più unito e fraterno.

Azione Locale, Impatto Globale

Le nostre azioni iniziano localmente, affrontando sfide specifiche di ogni **territorio**. Tuttavia, la nostra visione è **globale**: connettendo persone da diverse parti del mondo, le **United World Communities** creano reti di collaborazione che potenziano soluzioni innovative e buone pratiche. Insieme, affrontiamo le sfide complesse del presente, riconoscendo che ogni problema richiede il contributo di molteplici prospettive per essere veramente compreso e risolto.

Intergenerazione: Costruire Insieme

In un mondo che spesso separa le generazioni, la UWC dimostra che la vera trasformazione avviene solo quando **tutte le età si uniscono**. Adolescenti, giovani e adulti, con le loro esperienze e prospettive uniche, collaborano fianco a fianco per trovare soluzioni creative.

Passione che crea impatto:

Crediamo che **la passione vada oltre il semplice interesse personale**: è l'impegno profondo nell'esplorare, imparare e condividere esperienze e conoscenze che arricchiscano attivamente la vita della community. In questo contesto, ogni talento e abilità diventa un'opportunità concreta per **alimentare il cambiamento**, creando un impatto positivo e duraturo. La passione è ciò che ci **unisce** e ci **motiva** a lavorare insieme, dove ogni contributo, grande o piccolo, fa la differenza.

Sviluppo Sostenibile e Integrale dell'Essere Umano

La UWC è allineata con **l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, che mira a un futuro più sostenibile e giusto per le prossime generazioni. Crediamo che lo sviluppo sostenibile non si limiti a azioni pratiche, ma debba coinvolgere una **visione integrale dell'essere umano**, che contempli non solo il benessere economico e sociale, ma anche quello spirituale.

SDG Obiettivi di sviluppo sostenibile



Secondo **Chiara Lubich**, fondatrice del Movimento dei Focolari, “le vie per un mondo unito” rappresentano 8 ambiti essenziali della vita umana in cui ciascuno può dedicarsi sulla base delle proprie passioni, inclinazioni e competenze. Questi rappresentano le aree chiave della società dove ognuno può dare il proprio contributo concreto. Conosci adesso le 8 communities in cui potrai partecipare e contribuire:

- 1. **Economia e Lavoro**
- 2. **Dialogo e Intercultura**
- 3. **Pace e Diritti Umani**
- 4. **Salute, Sport e Ecologia**
- 5. **Arte e Impegno Sociale**
- 6. **Educazione e Ricerca**
- 7. **Comunicazione e Media**
- 8. **Cittadinanza Attiva e Politica**

Scopri di più su United World Project accedendo al sito:
www.unitedworldproject.org

La piattaforma della **United World Community** è stata progettata per essere uno spazio di comunicazione aperto e dinamico, dove persone, gruppi, enti e associazioni possono interagire, condividere le loro attività e progetti, e seguire le iniziative di fraternità che stanno trasformando il mondo.

Per partecipare, accedi al link:
app.unitedworldproject.org

In caso di dubbi o problemi tecnici, contatta:
community@unitedworldproject.org

Metodologia 6x1

Al fine di concretizzare quanto esposto, abbiamo adottato una metodologia che favorisca sia la partecipazione individuale che quella collettiva, mettendo in luce le capacità di ciascuno e rafforzando lo spirito di collaborazione.

Cos'è?

Il metodo 6x1 “Sei tappe per un obiettivo” trae ispirazione dall’approccio pedagogico dell’Apprendimento Servizio Solidale (Service Learning) e si propone come strumento didattico per introdurre i partecipanti di una Community alla stesura di un progetto di azione in uno degli ambiti scelti. Attraverso una struttura chiara e sintetica, il 6x1 guida i partecipanti della Community a partire dall’osservazione della realtà fino alla stesura di un percorso atto a promuovere consapevolezza, responsabilità e la partecipazione attiva alla vita del gruppo.

Il metodo 6x1 si configura come uno strumento strutturato per assistere gruppi di persone nella pianificazione di interventi partecipativi. Esso promuove lo sviluppo graduale di una visione d’insieme su vari aspetti, consentendo l’identificazione delle reali necessità e la definizione di un contributo specifico che i partecipanti della Community possono apportare.

La metodologia adottata è di tipo partecipativo, al fine di favorire un ampio coinvolgimento e di rispondere alle esigenze individuate attraverso il contributo di diversi attori sociali. Il percorso di sviluppo è articolato in sei fasi distinte:



Perché 6x1?

Il metodo 6x1 si distingue per la sua struttura sistematica, che consente alle communities di affrontare le sfide in modo organizzato e mirato.

Questa metodologia è stata già usata con successo in diversi contesti culturali, in università e in progetti sociali dove sono stati coinvolti ragazzi, giovani e adulti.

La suddivisione in sei fasi distinte facilita la pianificazione, l'esecuzione e la valutazione delle iniziative, garantendo un approccio efficace e sostenibile. Promuove un approccio partecipativo, che valorizza il contributo di tutti i membri della comunità. Questo coinvolgimento attivo favorisce la creazione di un senso di appartenenza e responsabilità condivisa, elementi fondamentali per il successo delle iniziative comunitarie. La sua capacità di mobilitare le risorse locali e di favorire la collaborazione tra diversi attori rende questo metodo particolarmente efficace per affrontare le sfide complesse.

Colui che accetta
di trasmettere
con la vita una parte
dei misteri dell'amore,
vede il suo cuore
universalizzarsi,
diviene capace di
ascoltare tutto, di
condividere le pene e
le miserie degli altri.
Lungi dall'indurirsi e
dall'abituarsi alla
sofferenza, con gli
anni il suo cuore si
allarga all'infinito.

Roger Schutz



Come utilizzare questo materiale?

Gli strumenti proposti, presentati nelle apposite schede, sono concepiti per facilitare un approccio partecipativo in ciascuna fase del processo. È fondamentale comprendere che tale materiale non costituisce una sequenza rigida di istruzioni, bensì un metodo flessibile che accompagna un percorso dinamico, o meglio, una guida suscettibile di arricchimento attraverso l'integrazione di nuovi strumenti.

Pertanto, è essenziale affrontare ogni fase con la dovuta attenzione, concedendo al gruppo e alla comunità il tempo necessario per una riflessione approfondita. L'importanza delle prime tre fasi – OSSERVARE, PENSARE e COINVOLGERE – non può essere sottovalutata, poiché esse costituiscono il fondamento per la successiva fase AGIRE. In queste fasi preliminari, la partecipazione e il consenso collettivo maturano gradualmente, garantendo una base solida per le azioni future. È possibile che si renda necessario un ritorno a fasi precedentemente superate, al fine di riconsiderare o valutare nuovamente le azioni intraprese, assicurando così la prosecuzione ottimale del percorso.

Cosa evitare?

- **La mancata conclusione del percorso intrapreso può generare un senso di frustrazione e demotivazione all'interno del gruppo**, compromettendo la fiducia nelle proprie capacità e nell'efficacia dell'azione comunitaria.
- **La dilazione può generare un senso di inefficacia e frustrazione, minando la fiducia nel processo decisionale.** È essenziale stabilire una tempistica precisa per la realizzazione delle azioni concordate, assicurando una transizione rapida dalla fase decisionale alla fase operativa.

A chi è rivolto questo materiale?

Ai partecipanti della United World Community rete globale di persone, gruppi e organizzazioni di diverse culture, credenze e generazioni, che crea uno spazio di apprendimento, collaborazione e azione. Il nostro obiettivo è contribuire alla costruzione di un mondo più unito e fraterno, generando un cambiamento concreto a partire dalle realtà locali, dove si potranno coinvolgere persone, istituzioni, organizzazioni ed associazioni della propria area territoriale, interessate alla stessa problematica sulla quale si vuole intervenire.

Attraverso un approccio integrato, in otto ambiti essenziali della vita umana, che rappresentano le aree chiave della società dove ognuno può dare il proprio contributo concreto.

Materiale a disposizione:

11 schede (da stampare o proiettare) per sviluppare le 6 tape.

Gruppo promotore

Per avviare una Community nel territorio di appartenenza, è fondamentale la presenza di **uno o più tutor comunitari**, capaci di motivare i membri, rafforzare i legami e favorire un ambiente di crescita condivisa. Un *community tutor* non è solo una guida, ma un facilitatore che ispira e mobilita le persone verso un obiettivo comune ed è formato secondo il metodo 6x1.

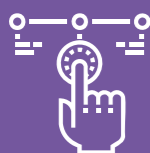
Questo ruolo implica il coinvolgimento attivo dei partecipanti, la creazione di opportunità di dialogo e collaborazione, il rafforzamento delle connessioni valorizzando le competenze di ciascuno, garantendo uno spazio sicuro e inclusivo, affrontando sfide e conflitti con soluzioni condivise e promuovendo una crescita continua attraverso formazione, riflessione e azione concreta.





1. OSSERVARE: GUARDIAMOCI ATTORNO

Questa prima fase di osservazione delle realtà locali e globali in cui siamo inseriti favorisce un cambiamento di atteggiamento. Ci aiuta a sviluppare, nell'ambito della Community scelta, una nuova sensibilità: ci rende più consapevoli dei problemi che necessitano di essere affrontati.



2. SCEGLIERE: SOMMIAMO LE IDEE

Valutiamo insieme quanto abbiamo visto, ascoltato e raccolto. In un processo partecipativo, decidiamo dove è più urgente e importante intervenire.



3. COINVOLGERE: INSIEME SIAMO FORTI

Insieme siamo più forti. Parliamo con chi è direttamente coinvolto nel problema, individuiamo persone o gruppi che hanno conoscenze, esperienza o competenze che potrebbero aiutarci a risolverlo. Ci sono altre persone o associazioni nel territorio che stanno lavorando per risolvere lo stesso problema? Valutiamo come unire le forze per raggiungere l'obiettivo comune.



4. PIANIFICARE E AGIRE: SPORCANDOCI LE MANI

Progettiamo con cura il nostro agire, suddividiamoci i compiti, pianifichiamo le tappe e poi... passiamo all'azione



5. VALUTARE: SAPERSI MIGLIORARE

Questa è una tappa ciclica e trasversale che contraddistingue tutto il cammino del 6x1: è importante fermarci regolarmente per riflettere e comprendere quanto stiamo vivendo, capire cosa stiamo imparando e cosa c'entri con l'identità del nostro gruppo. Ci sono belle esperienze vissute tra noi o insieme ai destinatari del progetto? Quali sono le difficoltà che emergono e come possiamo risolverle al meglio per proseguire i nostri obiettivi? Condividiamole per incoraggiarci e aiutarci a crescere insieme, superando i momenti difficili.



6. CELEBRARE

Alla conclusione di una tappa significativa del progetto o dopo un lasso di tempo importante del nostro percorso (per esempio, dopo un anno) ci ritroviamo per un momento di festa tra noi e con tutta la comunità. Ripercorriamo le tappe vissute, gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da perseguire, riconosciamo e ringraziamo ogni partecipante per il contributo dato fino a quel momento.

Guardo la mia città

Se guardo la mia città così com'è sento il mio Ideale - il mondo unito - così lontano. Vedo una parte di mondo dove dominano indifferenza, vanità e violenza... Anche negli angoli di tante case, si nascondono spesso violenza e paura. Se vedessi il mondo solo così, direi che è utopia il mio Ideale dell'Unità, se non pensassi a Lui che pure ha visto ingiustizia, violenza, povertà ed al colmo della sua vita sembrava vinto dal male, travolto da questo mondo. Lui che guardava e amava tutta quella folla con lo stesso Amore con cui amava. Se stesso Lui che avrebbe voluto creare legami capaci di riunire tutti come figli di un unico Padre e fratelli tra loro ed invece, nonostante le sue parole di Verità, gli uomini, pur ascoltando, non volevano capire. Rimanevano con gli occhi spenti, perché il loro cuore era spento! E tutto perché li aveva creati liberi. Ma doveva lasciare ad essi - fatti ad immagine di Dio - la gioia per la conquista della propria libertà. Lui guardava il mondo così come ora lo vedo io, ma non dubitava. Non dubitava, perché pregava il Cielo lassù ed il Cielo dentro di Sé. Anch'io se voglio credere alla vittoria della luce sulle tenebre, devo fare come Lui. Passare per la mia città e guardare il mondo come lo vuole guardare Gesù che è dentro di me. Mi faccio quindi tutt'uno con Dio che vive, per l'Amore,

nell'anima mia. Vedo allora tutta l'umanità con l'occhio di Dio che tutto crede perché è Amore. Solo tenendo vivo questo Suo Amore fra di noi possiamo farlo traboccare su tanti altri. Allora, pian piano, tutto viene inondato da questo Amore: famiglia, scuola, sport, politica, arte... E chi incontrerà questo Amore troverà la soluzione d'ogni problema, umano e divino. Se terremo Gesù presente tra di noi, amandoci l'un l'altro, capiremo le nuove strade da percorrere per incidere nel mondo attorno a noi.

Adattamento dallo scritto di Chiara Lubich, La risurrezione di Roma, Nuova Umanità XVII (1995)6, pp.5-8.





OSSERVARE

Osservare ci permette uno sguardo critico e riflessivo sulla realtà di un territorio, o di una realtà, non per “vederlo dal di fuori” ma per entrare nella situazione e per identificare opportunità per l’azione e la cooperazione.

OBIETTIVI

- Acquisire una visione ampia e consapevole del territorio in cui viviamo.
- Scoprire e sentire nostre le problematiche esistenti.
- Identificare bisogni e opportunità.

STRUMENTI

1. Ricerca Documentale
2. Osservazione Diretta
3. Interviste
4. Questionari
5. Analisi dei Dati
6. Mappe e Diagrammi

**Trova un riepilogo degli strumenti nell'allegato.*

Guardiamoci attorno

Analisi Preliminare per l'Individuazione di Bisogni e Opportunità Locali.

Questa prima fase di osservazione delle realtà locali e globali in cui siamo inseriti favorisce un cambiamento di atteggiamento. Ci aiuta a sviluppare, nell’ambito della Community scelta, una nuova sensibilità: ci rende più consapevoli dei problemi che necessitano di essere affrontati.

Spinti da una passione, che va oltre il semplice gusto personale, ogni membro del gruppo **potrà mettere a frutto il proprio talento**, abilità e punto di vista che diverrà una vera opportunità concreta per promuovere il cambiamento.

L’obiettivo primario di questa fase è la creazione di uno strumento di osservazione strutturato, finalizzato all’identificazione accurata dei bisogni e delle opportunità presenti a livello locale. Tale strumento fungerà da base per lo sviluppo di interventi mirati e sostenibili.

1. Possiamo fare un elenco delle risorse che abbiamo scoperto, aiutati da alcune domande:
2. Quali sono le prime problematiche o necessità che emergono dalla tua analisi?
3. Esistono già sul territorio (istituzioni, associazioni, gruppi informali) che si occupano di queste aree o di aree correlate?
4. Quali sono le risorse (anche non direttamente collegate alle problematiche) che potrebbero essere mobilitate o adattate per affrontare le sfide individuate?
5. Quali sono le risorse che sembrano mancare o essere insufficienti per affrontare le necessità più evidenti?

Questa informazione sarà utile al momento di lavorare in modo sinergico con altri o quando si cercheranno delle risorse nella Community.

Alcuni input per condurre questa tappa e individuare risorse e problematiche della nostra città, possono essere:

- *Esperienze pregresse:* Analisi di esperienze positive o negative vissute individualmente o collettivamente.
- *Aspirazioni personali:* Identificazione di desideri di cambiamento e miglioramento.
- *Necessità concrete:* Rilevazione di bisogni materiali, personali o comunitari, sia espliciti che impliciti.
- *Mappatura iniziale delle risorse già presenti sul territorio:* di fondamentale importanza per la riuscita del progetto.

Vogliamo esercitarci ad un incontro personale col nostro territorio o con la nostra realtà locale, cercando di imparare, agire e condividere.

La fase di osservazione si articola nelle seguenti modalità:

- *Osservazione individuale e collettiva:* Raccolta di dati attraverso l'osservazione diretta, sia personale che condivisa in gruppo.
- *Analisi territoriale:* Esame approfondito del contesto territoriale di riferimento (es. quartiere, città), considerando sia gli aspetti fisici che sociali.
- *Considerazione di elementi tangibili e intangibili:* Rilevazione di elementi sensoriali (odori, condizioni ambientali) e di aspetti immateriali (comunicazione, sentimenti, dinamiche relazionali).
- *Utilizzo di strumenti di supporto:* Impiego di strumenti quali mappe, agende o tabelle (strumenti anche digitali), per la registrazione sistematica delle osservazioni.
- *Valutazione equilibrata:* Considerazione sia degli aspetti positivi che delle criticità presenti nel contesto osservato.

Motivazione personale e di gruppo.

La motivazione è il primo impulso per portare avanti un progetto. È qualcosa di unico per ogni persona e per ogni gruppo. Per finire questa tappa, sarebbe importante condividere i “perché” ogni membro della Community e tutti insieme vogliono intraprendere questo percorso.

Questa riflessione personale e di gruppo può includere, per esempio:

Condivisione delle motivazioni personali:

- Quali aspetti della realtà che abbiamo visto mi muove ad agire? Cosa mi muove a partecipare di questa community?

Condivisione di esperienze positive:

- Diffusione di esempi di successo per incentivare l'azione e promuovere un approccio proattivo.

Analisi degli insuccessi:

- Esame critico delle esperienze fallimentari per estrarre insegnamenti utili e prevenire errori futuri.

Dopo la condivisione, sarebbe utile fare una sintesi delle motivazioni comuni.

Durata

Temporalità definita: La fase di osservazione deve essere circoscritta in un periodo di tempo limitato (es. un mese) per mantenere elevata la motivazione e favorire un'azione tempestiva.

Strumento di Osservazione

Questi strumenti possono essere di diverso tipo assecondo della Community. Per sistematizzare quello osservato, si può usare la dinamica di “viaggio in un territorio”, o schede secondo il metodo SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) per identificare punti di forza, punti deboli, opportunità e minacce, e tante altre strategie. Alcune community possono preferire gli strumenti più strutturate, come schede diagnostiche, e altri scegliere diverse espressioni artistiche per esprimere quello che hanno osservato nel territorio.

- *Compilazione individuale:* La scheda di osservazione deve essere compilata inizialmente a livello personale, per raccogliere le percezioni individuali.
- *Confronto e integrazione:* Successivamente, è auspicabile un confronto in gruppo per arricchire la prospettiva e valutare la fattibilità delle azioni proposte.
- *Dimensione aspirazionale:* La scheda deve prevedere uno spazio dedicato all'espressione di visioni e aspirazioni, la cui fattibilità sarà valutata in una fase successiva.



A stylized illustration of a person walking on a colorful, abstract path. The path is composed of various colored segments (red, orange, yellow, green, blue, purple) and curves. The person is a simple silhouette, colored blue. The background is a solid color, likely white or light gray.

MOLTE VIE PER UN MONDO UNITO

"Ed eccoli seguire le più varie
"vie" per cooperare a comporre
l'unità nel mondo.

Hanno perciò, secondo le loro
possibilità e le esigenze dei loro
ambienti, ricucito strappi, annullato
divisioni, si sono gettati nei più
disparati spacchi, che mettono
uomo contro uomo, gruppo contro
gruppo: hanno seguito la via
dell'unità fra i popoli,
fra le razze, fra ricchi e poveri,
fra le varie etnie,
fra le generazioni...

Ed è stato un fiorire
meraviglioso e fecondo
d'azioni costanti
quotidiane, impegnate."

Chiara Lubich, al Genfest 1990





OBIETTIVI

- Valutare la gravità e l'urgenza delle problematiche rilevate.
- Determinare le priorità tra le diverse idee proposte, attraverso un processo democratico e matematico.
- Considerare quello che già abbiamo imparato e possiamo offrire, e quello che dovremo ancora imparare per poter agire responsabilmente in relazione alla problematica scelta.

STRUMENTI

1. Metodo G.U.T.
2. Albero dei Problemi
3. Analisi SWOT (punti di forza, debolezze, opportunità, minacce).
4. Approfondimento su Fattibilità e Impatto.

Sommiamo le idee

La seconda tappa consiste nel dare un ordine di priorità a quanto si è osservato in modo da identificare la necessità che tutto il gruppo sente più urgente e importante sostenere. Non potendo, infatti, sovvenire contemporaneamente a tutti i bisogni riscontrati, è molto importante aiutarsi a fissare delle priorità e a concentrarsi su di esse.

La scelta del progetto o del problema per il quale vogliamo impegnarci, ci aiuterà ad essere realisti al momento di pianificare: è meglio affrontare solamente un problema, magari piccolo ed arrivare a risolverlo, che avere tante buone idee senza arrivare a nessun risultato concreto.

Inoltre sarà importante chiederci: La nostra Community come può dare il suo contributo specifico?

Il tempo investito in questa tappa fa parte del processo di “costituzione” del gruppo promotore che porterà avanti il progetto stesso.

Qualora fosse possibile si potrebbero invitare degli esperti per approfondire specifiche problematiche evidenziate nell'ambito individuato.

Ricerca personale

Ogni partecipante seleziona un numero limitato di idee, cinque tra quelle emerse nella fase di osservazione. Facciamo conoscere agli altri del gruppo il perché della problematica scelta. Scegliamo quale, tra le varie problematiche presentate da tutti i sottogruppi, vogliamo prendere in considerazione usando il metodo G.U.T.

Metodo G.U.T.

GRAVITÀ. URGENZA. TENDENZA

Dopo aver osservato il nostro territorio ed elencato le necessità riscontrate, il metodo G.U.T. ci aiuterà ad individuare quella più grave, urgente e che tende ad acuirsi e ad arrivare così, insieme, ad identificare la problematica che tutti ritengono più importante.

Per ciascuna idea, si valutano tre parametri:

1. *Gravità:* L'entità dell'impatto negativo del problema (scala numerica, es. 1-10).
2. *Urgenza:* La necessità di intervenire tempestivamente (scala numerica, es. 1-10).
3. *Tendenza:* La probabilità che il problema peggiori nel tempo (scala numerica, es. 1-10).

La valutazione dei parametri avviene tramite votazione (alzata di mano, si possono usare anche strumenti digitali), privilegiando la maggioranza.

Si calcola un punteggio complessivo per ciascuna idea, moltiplicando i valori dei tre parametri. Si darà priorità alle idee con il punteggio più alto.

Considerazioni:

1. È fondamentale promuovere il dialogo e il confronto tra i partecipanti, per garantire una comprensione condivisa dei problemi e delle motivazioni.
2. Il metodo G.U.T. privilegia la valutazione quantitativa, ma è necessario integrarla con una valutazione qualitativa, che tenga conto delle motivazioni individuali e delle dinamiche di gruppo.

3. È importante considerare la fattibilità, che può essere aggiunta come ulteriore parametro, o discussa in un momento successivo.

Esempio di come si può procedere nell'utilizzo delle griglie G.U.T

1. È importante che tutti i presenti vedano le due griglie (vedi esempi). Potranno essere proiettate, oppure riportate su un cartellone o su una lavagna (si possono usare anche strumenti digitali)
2. Guardando la prima griglia, il community tutor invita il gruppo a votare per alzata di mano, spiegando che si può votare una volta sola per ogni colonna, cioè una volta riguardo alla gravità, una volta riguardo all'urgenza ed una volta riguardo alla tendenza;
3. Il gruppo è invitato a pronunciarsi sulle varie problematiche osservate nel territorio, considerandole una alla volta. Per es. riguardo al primo problema, l'animatore chiede che alzino la mano quanti lo ritengono "non grave". Dopo aver contato quanti sono, chiede che alzi la mano chi lo ritiene "abbastanza grave" e così via fino a contare quanti lo ritengono "estremamente grave";
4. A questo punto si sa cosa pensa la maggioranza dei presenti. Nel nostro esempio, riguardo al problema "le strade della città sono sporche", la maggioranza pensa che è "grave";
5. Il community tutor scrive nella seconda griglia il punteggio 6, che corrisponde a "grave";
6. Si continua nello stesso modo per definire l'urgenza e la tendenza

Misurazione:

Dal punteggio finale, ottenuto moltiplicando Gravità x Urgenza x Tendenza, verrà in evidenza il problema più importante per il gruppo.

GRAVITÀ: la maggioranza dice che è GRAVE (punteggio 6)

URGENZA: bisogna risolverlo AL PIÙ PRESTO (punteggio 6)

TENDENZA: è un problema che STA SPARENDI (punteggio 1)

Fattibilità e Impatto *

Valutazione della realizzabilità: Analisi della fattibilità delle azioni osservate, considerando le risorse disponibili e le potenziali sinergie.

Stima dell'impatto potenziale: Valutazione dell'impatto positivo che le azioni intraprese possono generare sulla comunità.

**Per approfondire questo tema, consulta il materiale allegato a questa fase: Approfondimento su Fattibilità e Impatto.*

È meglio
lasciare che parli
per noi la nostra vita,
piuttosto che le nostre parole. Dio non
portò la croce solamente 2000 anni fa,
ma la porta oggi e muore e risorge giorno
per giorno. (...) Non predicate allora il
Dio della storia, ma mostratelo come
vive oggi in voi.

Chiara Lubich

La dimensione dell'apprendimento

In un progetto di apprendimento-servizio solidale come si vuole nel caso del 6x1, è importante pensare la dimensione del servizio (la problematica a cui attendere), ma anche la dimensione dell'apprendimento e la ricerca. Non si cambia il mondo solo con le buone intenzioni: bisogna sapere come affrontare la problematica scelta in un modo serio e fondato, coinvolgendo non solo il cuore e le mani, ma anche la testa. L'ingenuità e l'improvvisazione non aiutano a costruire soluzioni sostenibili per nessuna problematica.

Allora, dopo avere analizzato il problema scelto, dobbiamo anche domandarci:

- Quale sono le conoscenze, le abilità, che abbiamo già nella nostra community e che possiamo mettere al servizio del progetto?
- Ci sono libri, documenti, video sulla problematica che possono aiutarci ad approfondire nel nostro GUT e nel nostro albero di problemi?
- Di quali conoscenze esperte avremo bisogno per svolgere il progetto? Quali esperti, professionisti o studenti universitari possono aiutarci a pianificare e svolgere meglio il nostro progetto?
- Cosa dobbiamo conoscere ancora del territorio che ci circonda? Chi o cosa può essere il nostro "informatore chiave" sul territorio?

Analisi Approfondita del Problema

Una volta scelto il problema su cui si vuole lavorare, bisogna analizzarlo in profondità. L'analisi approfondita del problema non si limita a identificare i sintomi, ma mira a svelare le radici del problema, comprendendo come le cause, gli effetti e le dinamiche interagiscono tra loro.

Questo processo è cruciale per:

- *Comprendere il Contesto:* Ogni problema è inserito in un contesto specifico, influenzato da fattori sociali, economici, culturali e politici. L'analisi deve considerare questi fattori per ottenere una visione completa. È importante esaminare la storia del problema, le sue manifestazioni nel tempo e le eventuali soluzioni già tentate.
- *Identificare le Cause Profonde:* Spesso, i problemi si manifestano attraverso sintomi visibili, ma le cause reali sono nascoste. Bisogna identificare i diritti umani che possono essere lesi, e individuare le responsabilità che devono assumere nella soluzione della problematica lo Stato, le organizzazioni economiche e sociali e i cittadini. L'analisi deve andare oltre i sintomi, individuando le cause profonde che alimentano il problema. Questo richiede un'indagine accurata, che può coinvolgere la raccolta di dati, l'analisi di documenti, interviste e focus group.
- *Valutare gli Effetti a Breve e Lungo Termine:* I problemi possono avere effetti immediati e a lungo termine, sia diretti che indiretti. L'analisi deve considerare tutti gli effetti, valutando il loro impatto sulla comunità e sull'ambiente. Questo aiuta a definire le priorità e a sviluppare soluzioni che affrontino sia gli effetti immediati che quelli a lungo termine.
- *Analizzare le Dinamiche di Interazione:* I problemi sono spesso il risultato di una complessa interazione tra diversi fattori. L'analisi deve esaminare queste dinamiche, identificando le relazioni di causa-effetto e i cicli di feedback. In questa tappa si può usare "l'albero dei problemi" per fare questo analisi.



OBIETTIVI

- Coinvolgere i destinatari del progetto per comprendere meglio il problema identificato.
- Formulare in modo chiaro e preciso le cause e gli effetti del problema identificato.
- Coinvolgere quanti sono sensibili a risolvere tale problematica e trovare una
- modalità per lavorare insieme.

Insieme siamo più forti!

Cercheremo di collaborare con quanti sono già attivi nel territorio per risolvere il problema individuato.

Il coinvolgimento attivo significa andare oltre la semplice consultazione, incoraggiando i destinatari e le parti interessate a partecipare attivamente alla definizione degli obiettivi, alla pianificazione e all'implementazione del progetto.

Analizzando le cause del problema, sarà più semplice identificare le persone, i gruppi o le istituzioni da coinvolgere (ad esempio, un gruppo di ecologisti o un rappresentante del Comune). La consapevolezza implica che i partecipanti comprendano appieno il problema, gli obiettivi del progetto e il loro ruolo nel processo. Questo approccio garantisce che il progetto risponda effettivamente alle esigenze della Community e che le soluzioni siano sostenibili nel tempo.


Chi e come coinvolgere

Coinvolgimento di altri gruppi, organizzazioni, istituzioni: se nel territorio ci sono altri che già lavorano attorno il problema che abbiamo scelto, è fondamentale cooperare con loro, imparare della loro esperienza. Spesso si riscontra una preferenza a operare all'interno di ristretti ambiti collaborativi, con la conseguente e superflua duplicazione di soluzioni già esistenti. Di conseguenza, l'adozione di una mentalità aperta può rappresentare una soluzione di successo.

In questo senso, sono possibili diversi scenari:

- Fare alleanze tra la Community ed una o varie organizzazioni nel territorio: se la Community si considera abbastanza forte come per agire da sola, comunque è sempre conveniente fare alleanze con altre organizzazioni, per avere possibilità di fare sinergia per riuscire ad un maggiore impatto nel territorio, e anche per testimoniare la nostra vocazione a costruire “un mondo unito”. Queste alleanze possono essere più formali (con un convegno che stabilisca obiettivi comuni ed azione a realizzare) o solo informali, ma sempre bisogna mettersi d'accordo su obiettivi comuni e sui passi concreti per raggiungerli.
- Partenariato: la Community potrà decidere di intraprendere relazione di collaborazione e cooperazione con una o più parti





(gruppi, organizzazioni, istituzioni, ecc.) che in accordo decideranno di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni, condividendo risorse, responsabilità e, spesso, anche i risultati. Il partenariato implica un coinvolgimento attivo e paritario delle parti, basato sul rispetto reciproco, sulla fiducia, sulla trasparenza e sulla condivisione di rischi e benefici.

- Fare parte o contribuire a formare una rete: specialmente se si lavora a livello regionale, nazionale o internazionale, ci sono varie organizzazioni che lavorano sulla stessa problematica. In quasi tutti i continenti ci sono reti tra quelli che fanno progetti di apprendimento-servizio solidale/service-learning come il 6x1: SLAN (Service-learning Asia Network)^[1], REDIBAS (Rete ibero-americana di apprendimento-servizio)^[2], EASLHE (European Association of Service-learning in Higher Education)^[3], Uniservitate^[4] (rete globale de università cattoliche che promuovono l'apprendimento-servizio) e altre.

[1] <https://christuniversity.in/servicelearningasianetwork#1570699225827-1f89d3ef-4d9e>

[2] <https://www.clayss.org/en/networks/the-ibero-american-service-learning-network-redibas/>

[3] <https://www.easlhe.eu/>

[4] <https://www.uniservitate.org/>

Coinvolgimento dei Destinatari: È fondamentale coinvolgere i destinatari del progetto fin dalle prime fasi per comprendere appieno il problema e le loro reali esigenze. Questo permette di evitare di agire su presupposti errati e di sviluppare soluzioni più efficaci.

Coinvolgimento Intergenerazionale: Includere persone di diverse generazioni arricchisce la prospettiva e favorisce la partecipazione attiva. Valorizzare il contributo di ogni partecipante

Esistono diverse modalità per coinvolgere persone e organizzazioni:

Collaborare con partner per azioni specifiche, organizzare eventi come incontri pubblici, workshop e focus group, e utilizzare strumenti di partecipazione online e offline. È importante creare spazi di dialogo e scambio di idee, garantendo una comunicazione chiara e trasparente.

Il coinvolgimento può avvenire a livello locale e internazionale, anche tramite l'app ufficiale di UWP.

Una volta individuati tutti i diversi alleati, collaboratori, attori impegnati nel territorio con cui lavoreremo insieme:

- Possiamo rivedere con loro il nostro GUT e il nostro albero di problemi, per arricchirli ed approfondirli.
- Siamo pronti per coinvolgere tutti nella seguente tappa, quella della pianificazione.

La dimensione dell'apprendimento

In questa tappa, bisognerebbe riflettere su cosa possiamo imparare dalle realtà che abbiamo coinvolto nel progetto.

- Hanno un sito web, materiali che ci permettano di imparare dalla loro esperienza?
- Possiamo trovare il tempo per conoscerci di più, a livello personale o come organizzazione?
- Abbiamo ascoltato fino in fondo le persone della comunità del territorio, le loro storie, ciò che hanno da donare dal punto di vista della loro cultura?





Pianificare

Elaborazione degli Obiettivi e Pianificazione Strategica

La presente fase di lavoro sarà dedicata all'analisi e alla definizione di tutti gli elementi fondamentali per la realizzazione del progetto. Si raccomanda di procedere attraverso la definizione di obiettivi circoscritti, raggiungibili e quantificabili, da perseguire entro un arco temporale definito, preferibilmente di alcuni mesi o, al massimo, un anno. Tale approccio consente di conseguire risultati tangibili in tempi brevi o medi, favorendo la possibilità di riorientare successivamente le attività verso ulteriori obiettivi. Ciò aiuterà a costruire e conservare la memoria del percorso compiuto e ad imparare dall'esperienza fatta. In questa tappa lavoreremo su tutti gli aspetti fondamentali per la realizzazione del progetto.

Ci sono diversi modelli e disegni per elaborare una pianificazione strategica. Alcune domande semplici possono aiutarci in questo compito:

1. Cosa vogliamo fare?
2. Perché?
3. Per cosa?
4. Per chi?
5. Con chi?
6. Come?
7. Quando?
8. Chi?
9. Con cosa?
10. Quanto?
11. Cosa dobbiamo sapere/imparare?

OBIETTIVI

- Formulare l'obiettivo del nostro progetto.
- Definire i tempi e le responsabilità per portarlo avanti.
- Mettere in moto le azioni pianificate.

STRUMENTI

1. Pianificazione generale
2. Pianificazione attività

Definizione dei Ruoli e delle Responsabilità

La definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità garantisce che ciascun partecipante comprenda il proprio contributo al progetto. Questo aspetto favorisce la collaborazione, la trasparenza e l'efficienza, specialmente quando coinvolgiamo altre organizzazioni come alleati.

Elementi Chiave

- *È essenziale* stabilire obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, rilevanti e temporizzati.
- *Assegnare* responsabilità chiare e misurabili.
- *Stabilire* canali di comunicazione e meccanismi di coordinamento.
- *Garantire* che ciascun partecipante abbia le competenze e le risorse necessarie per svolgere il proprio ruolo.
- *Monitorare e valutare* le prestazioni individuali e di gruppo.
- *Tenere presenti* le risorse economiche.
- *Definire* in modo chiaro e formale chi è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e quali sono i suoi poteri e le sue responsabilità.
- *Riconoscere* che questo mandato è essenziale per garantire la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza nella gestione del budget del progetto.
- *Considerare* la diversità delle risorse disponibili, che potranno essere sia volontarie che retribuite.
- *Pianificare* lungo il progetto tempi specifici per la riflessione

sulla messa in atto, momenti in cui si possa condividere la propria esperienza, i dubbi, le gioie e le difficoltà. Questi momenti sono chiavi per analizzare il percorso intrapreso, valutare gli obiettivi raggiunti, rivedere le dinamiche del gruppo e i vincoli col territorio.

Per *le risorse economiche* potranno avere diverse provenienze, ognuna con implicazioni specifiche per la gestione e la rendicontazione. È cruciale distinguere tra:

- *Risorse vincolate a bandi:* Fondi ottenuti tramite partecipazione a bandi, destinati allo svolgimento di attività specifiche previste dal progetto finanziato. La rendicontazione di queste risorse segue le normative e i requisiti del bando.
- *Donazioni da enti pubblici o privati:* Contributi economici o in natura ricevuti da associazioni o enti esterni. La rendicontazione di queste donazioni deve essere trasparente verso il donatore e in linea con le normative vigenti.
- *Risorse interne alla Community:* Beni, competenze o fondi messi a disposizione direttamente dai membri della Community. La gestione e la rendicontazione di queste risorse sono definite internamente dalla Community, garantendo trasparenza tra i partecipanti.

Documentazione del Processo

È fondamentale documentare tutte le fasi del progetto, dalla pianificazione all'implementazione, per conservare la memoria del percorso intrapreso e per favorire l'apprendimento dall'esperienza acquisita.

La documentazione deve comprendere: Obiettivi e attività. Tempi e responsabilità. Risorse economiche e umane. Valutazioni periodiche. Tutte le informazioni raccolte durante il processo di elaborazione del progetto.

Importante: Si raccomanda di adottare un approccio flessibile e adattabile, in grado di rispondere alle eventuali variazioni del contesto. È importante promuovere la comunicazione e la collaborazione tra tutti i partecipanti al progetto, per garantire un coordinamento efficace. La semplificazione delle procedure, e della modulistica utilizzata, aiuta l'efficacia del progetto.

Agire - Sporchiamoci le mani

E finalmente arriva il momento di passare dalla pianificazione all'azione!

Durante il tempo dedicato all'azione concreta sul territorio, arriveranno sicuramente situazioni inaspettate o imprevedibili, davanti alle quali si dovrà trovare la resilienza e la creatività per “ricalcolare”, e forse sostenere il percorso. Specialmente in questi momenti, ma anche lungo tutto il lavoro, bisognerà sapere che la pianificazione non è “scritta in pietra”, e che la valutazione in itinere ci deve aiutare a rivedere i piani, i tempi e le responsabilità in modo flessibile, senza perdere di vista gli obiettivi generali.

Lungo lo sviluppo del progetto, bisogna sempre tenere presente:

- *Curare i rapporti personali dentro della community*, con le alleate e con le persone e organizzazioni nel territorio: questa è una dimensione indispensabile nella visione di un mondo unito che muove all' United World Project. Favorire la capacità di ascolto e il dialogo fraterno, la ricostruzione dei vincoli se ci fosse stata una situazione di conflitto, l'approccio rispettoso e fraterno verso i più emarginati, la superazione di attitudini paternalistiche, sono una parte al meno tanto importante del progetto come i risultati quantitativi delle azioni.
- *L'aspetto formativo della azione*: bisogna ricordare che il dono reciproco significa che non andiamo in territorio solo per “donare”, ma per imparare della comunità, anche -e specialmente- di quelli che di solito sono considerati “lo scarto” della società. Uno strumento chiave in questo aspetto è il sostenere tempi per la riflessione personale e grupale, come si è già segnalato.

- *Il registro e la comunicazione delle attività*: è sempre utile in un progetto che ci sia una o più persone responsabili del registro (scritto, audiovisuale) delle diverse tappe del progetto, e della sua comunicazione dentro e fuori della Community. Al di là degli strumenti di collegamento e diffusione propri del UWP, sempre è buono cercare di arrivare, nella misura del possibile, ad un pubblico più al largo attraverso le reti sociali, la stampa e la TV locali o nazionali.
- *Valutazione in Itinere*: Si raccomanda di prevedere valutazioni periodiche del progetto, per monitorare l'andamento delle attività, identificare eventuali problemi e apportare modifiche in corso d'opera. Una valutazione iniziale, una o più intermedie, ed una finale sono fortemente raccomandate.



OBIETTIVI

- Prevedere in calendario incontri periodici di riflessione e valutazione del progetto.
- Vivere il momento della valutazione come parte essenziale per rinforzare il gruppo e per l'apprendimento collettivo
- Dare significato ad ogni esperienza vissuta anche a quelle che eventualmente potrebbero essere state dei fallimenti.
- Cercare di migliorare i punti critici, valorizzandoli come momenti di crescita individuale e di gruppo

STRUMENTI

1. Valutiamo il progetto
2. Valutiamoci come gruppo
3. Valutiamoci come Community Tutor
4. Valutazione come Fraternità

Apriamo uno spazio per riflettere e migliorare

La fase di valutazione rappresenta un momento di fondamentale importanza, dedicato alla riflessione approfondita sui risultati ottenuti e sull'esperienza maturata.

Tale processo consente di analizzare in modo critico l'efficacia delle azioni intraprese e di valutare il grado di crescita personale e collettiva. In particolare, la valutazione si propone di verificare se le attività svolte abbiano contribuito al progresso del gruppo verso il raggiungimento dell'obiettivo. Questa analisi offre l'opportunità di consolidare le esperienze positive e di trarre insegnamenti dagli errori commessi. L'adozione di una pratica di riflessione periodica sulle attività promuove lo sviluppo di un pensiero critico nei partecipanti, stimolando l'introspezione, la comunione e la riflessione.

La riflessione condivisa conduce a una valutazione serena e obiettiva, creando uno spazio di fiducia in cui i partecipanti possono esprimersi in modo personale e creativo. La valutazione, pertanto, non si configura come un mero esercizio di controllo, bensì come un'opportunità di crescita e di apprendimento, finalizzata al miglioramento continuo delle attività e al rafforzamento del gruppo.

Sono quattro gli aspetti importanti che vanno valutati

1. *Analizzare* l'impatto delle attività: Valutare se le azioni intraprese hanno prodotto i risultati desiderati e se hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. *Promuovere* l'apprendimento: Identificare i punti di forza e di debolezza del progetto, al fine di migliorare le strategie future.
3. *Stimolare* la crescita personale e collettiva: Incoraggiare i partecipanti a riflettere sulle proprie esperienze e a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé.
4. *Rafforzare* il senso del gruppo: Creare uno spazio di dialogo e di condivisione, in cui i partecipanti possono esprimere le proprie opinioni e sentimenti.

> Indicatori Quantitativi e Qualitativi

È importante definire indicatori sia quantitativi che qualitativi per misurare l'impatto del progetto. Gli indicatori quantitativi permettono di valutare il numero di persone raggiunte o i risultati ottenuti in termini numerici. Gli indicatori qualitativi permettono di valutare l'impatto del progetto sulla qualità della vita delle persone o sull'ambiente.

> Adattamento agli Imprevisti

È importante essere consapevoli che possono verificarsi imprevisti che potranno influire sull'impatto del progetto. In questi casi, è necessario essere flessibili e adattabili, e giustificare eventuali scostamenti dagli obiettivi iniziali.

> Ruolo della comunicazione e della documentazione

Si sottolinea l'importanza di avere persone dedicate alla documentazione e alla comunicazione, per garantire una corretta diffusione delle informazioni. Utilizzo di strumenti come, app ufficiale UWP e gruppi whatsapp per la comunicazione, e la documentazione.

> Chi deve partecipare nel processo di Valutazione?

È necessario che sia i membri della Community e i partner valutino internamente la partecipazione e i risultati del progetto. Parallelamente, sarà imprescindibile integrare la prospettiva della comunità destinataria, utilizzando metodologie partecipative come sondaggi, interviste strutturate e focus group per comprenderne appieno l'impatto delle nostre attività.

> Valutazione in Itinere

Si raccomanda di prevedere valutazioni periodiche del progetto, per monitorare l'andamento delle attività, identificare eventuali problemi e apportare modifiche in corso d'opera. Una valutazione iniziale, una o più intermedie, ed una finale sono fortemente raccomandate. Tutti quelli che hanno partecipato al progetto devono avere l'opportunità di essere coinvolti al momento della valutazione.



OBIETTIVI

- Scoprire e valorizzare il contributo che ognuno ha dato per raggiungere gli obiettivi.
- Condividere la gioia dei risultati raggiunti con quanti vi hanno partecipato.
- Dare visibilità pubblica ai risultati ottenuti

Riconoscimento dei Risultati

Importanza del Riconoscimento

L'attestazione dei risultati conseguiti, anche parziali, si configura come un elemento imprescindibile per il mantenimento di un elevato livello di motivazione e per il consolidamento del senso di appartenenza al gruppo. Si rende necessario dedicare momenti specifici alla

commemorazione dei successi ottenuti, alla condivisione delle esperienze maturate e all'espressione di gratitudine nei confronti di tutti i partecipanti.

A tal fine, si suggerisce di documentare i momenti salienti del percorso attraverso l'utilizzo di fotografie, brevi filmati o interviste, al fine di creare una narrazione visiva coinvolgente e di valorizzare l'esperienza maturata.

L'utilizzo strategico dell'app ufficiale di UWC può amplificare notevolmente l'impatto dei progetti, facilitando la diffusione dei risultati e promuovendo nuove collaborazioni e gemellaggi.

Una festa aperta a tutti

È importante che la celebrazione e l'espressione di gratitudine coinvolgano veramente a tutti quelli che hanno partecipato al progetto.

Se ci saranno partner o destinatari che non potranno partecipare fisicamente al momento celebrativo, si potrà pensare di condividere un diploma o riconoscimento digitale, un video saluto o qualche altro modo in cui farli partecipi del bilancio finale del progetto.

Quando nel progetto hanno partecipato bambini, adolescenti o giovani, si può fare un invito speciale alle famiglie. Tante volte le famiglie non hanno coscienza delle capacità di incidenza dei più giovani, e la partecipazione nella celebrazione può aprire nuovi dialoghi e nuove valutazioni sui figli o nipoti.

Qualora durante il progetto non si fosse riusciti a raggiungere i mezzi di comunicazione di massa, il momento celebrativo può rappresentare l'opportunità ideale per ottenere ampia visibilità tramite essi.





MANUALI E LIBRI PER APPROFONDIRE LA PROPOSTA DEL 6x1

Apprendimento-servizio solidale / service-learning

ITALIANO

MANUALE

AAVV. *Linee guida per l'implementazione dell'Idea
“Dentro/fuori la scuola-Service Learning”*.

Versione 4.0. INDIRE, 2024.

LIBRI

Tapia, María Nieves. *Educazione e solidarietà. La pedagogia
dell'apprendimento-servizio*. Città Nuova, 2006/CLAYSS, 2020.

Fiorin, Italo (a cura di) *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del
service-learning*. Milano, Mondadori Università, 2016.

ENGLISH

GUIDES AND RESOURCES:

Sosa Rolón, Jorge. *Resourcebook for development of Service-
Learning projects*. CLAYSS, 2020.

AAVV. *Service-Learning in CEE Handbook for Engaged Teachers
and Students*. CLAYSS, 2017.

Association of International Schools in Africa (AISA). *AISA
Service-learning Handbook*. AISA, 2016.

National Youth Leadership Council USA: <https://nylc.org/>

Il 6x1 è un metodo didattico prodotto dal
CENTRO INTERNAZIONALE RAGAZZI PER L'UNITÀ
Movimento dei Focolari

Via Frascati 322, 00040 Rocca di Papa – Roma – Italia

trae la sua ispirazione dall'Apprendimento Servizio Solidale.

Si ringraziano Nieves Tapia e il Centro Latino-Americano di
Apprendimento Servizio Solidale
(CLAYSS <https://www.clayss.org>)

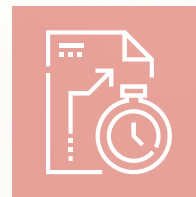
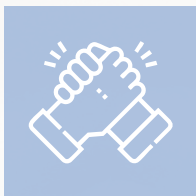
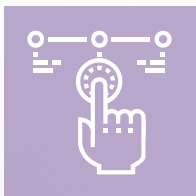
il settore Educazione alla Cittadinanza Globale dell'Associazione
AMU ONLUS (AMU <https://www.amu-it.eu>)

Comunica le tue osservazioni ed esperienze, scrivendoci
all'indirizzo: community@unitedworldproject.org



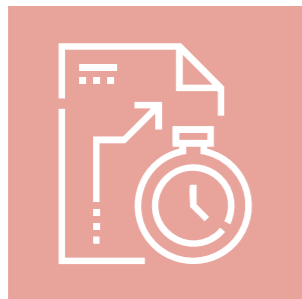
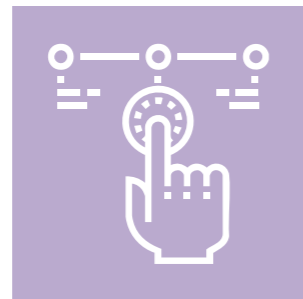


STRUMENTI



SEI TAPPE PER UN OBIETTIVO





3 | OSSERVARE

7 | SCEGLIERE

21 | PIANIFICARE E
AGIRE

25 | VALUTARE





Nella fase di **"Osservare"** di un progetto, l'obiettivo è raccogliere informazioni accurate e dettagliate sulla situazione attuale, identificare problemi e opportunità, e comprendere il contesto in cui si intende intervenire. Ecco alcuni strumenti utili:

1. Ricerca Documentale:

Documenti esistenti:

Rapporti, statistiche, studi di settore.
Leggi, regolamenti, politiche.
Documenti interni (se pertinenti).

Obiettivo:

Comprendere il quadro generale, identificare dati rilevanti e individuare eventuali lacune informative.

2. Osservazione Diretta:

Osservazione partecipante:

Immergersi nel contesto, interagire con le persone coinvolte.
Prendere appunti, registrare osservazioni.

Osservazione non partecipante:

Osservare da una posizione esterna, senza interagire.
Utilizzare griglie di osservazione, checklist.

Obiettivo:

Acquisire una comprensione diretta della realtà, identificare comportamenti, dinamiche e interazioni.

3. Interviste:

Interviste individuali:

Incontrare persone chiave, porre domande aperte.

Ascoltare attentamente, prendere appunti.

Interviste di gruppo (focus group):

Riunire un gruppo di persone con caratteristiche simili.

Facilitare la discussione, raccogliere opinioni e punti di vista.

Obiettivo:

Approfondire la comprensione di problemi, bisogni e aspettative.

4. Questionari:

Questionari online o cartacei:

Porre domande chiuse e aperte a un campione rappresentativo.

Utilizzare scale di valutazione, domande a scelta multipla.

Obiettivo:

Raccogliere dati quantitativi e qualitativi da un'ampia platea.

5. Analisi dei Dati:

Analisi statistica:

Elaborare dati quantitativi, identificare tendenze e correlazioni.

Utilizzare software statistici (es. Excel, SPSS).

Analisi qualitativa:

Interpretare dati qualitativi (es. interviste, testi). Utilizzare tecniche di codifica, analisi del contenuto.

Obiettivo:

Trasformare i dati raccolti in informazioni utili per il progetto.

6. Mappe e Diagrammi:

Mappe concettuali:

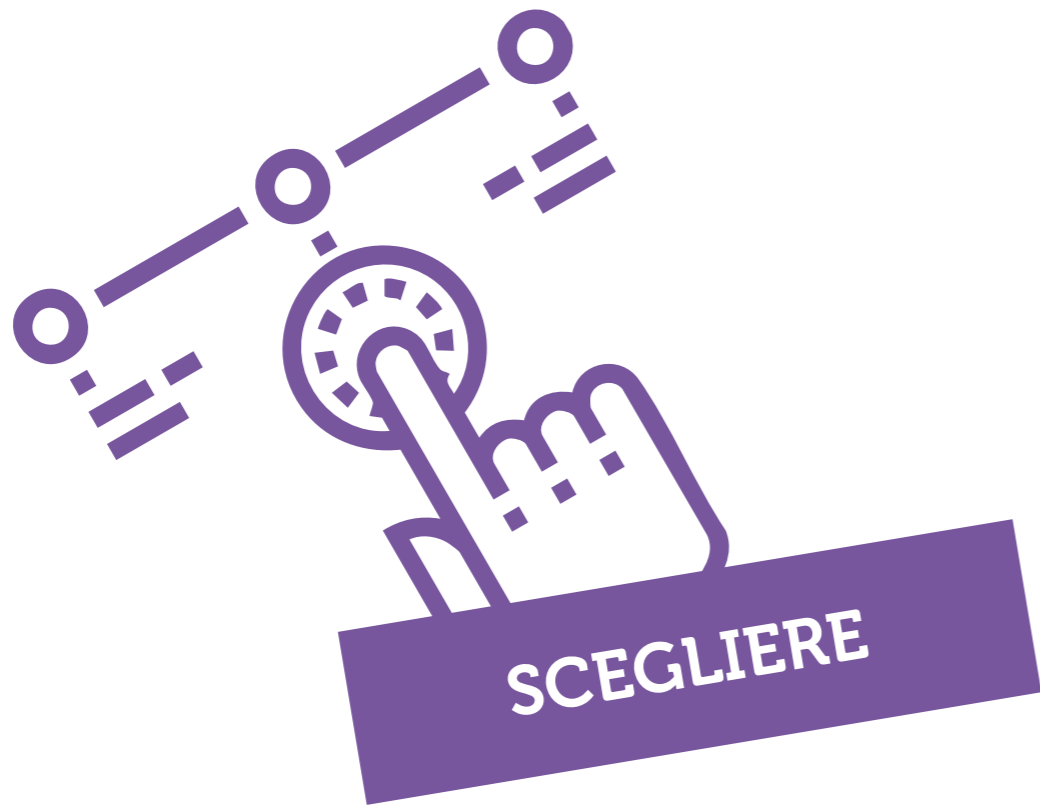
Rappresentare graficamente le relazioni tra concetti. Utilizzare software di mapping mentale.

Diagrammi di flusso:

Rappresentare graficamente i processi. Utilizzare software di diagrammazione.

Obiettivo:

Visualizzare informazioni complesse, facilitare la comprensione e la comunicazione.



Metodo GUT (Gravità. Urgenza. Tendenza)

Selezione del problema 'Punto grigio'

Punteggio	Gravità	Urgenza	Tendenza
10	Estremamente grave	Estremamente urgente	Peggiora velocemente
8	Molto grave	Molto urgente	Aumenta
6	Grave	Urgente	Permane
3	Abbastanza grave	Abbastanza urgente	Si riduce leggermente
1	Non è grave	Non è urgente	Sta sparendo

Esempio

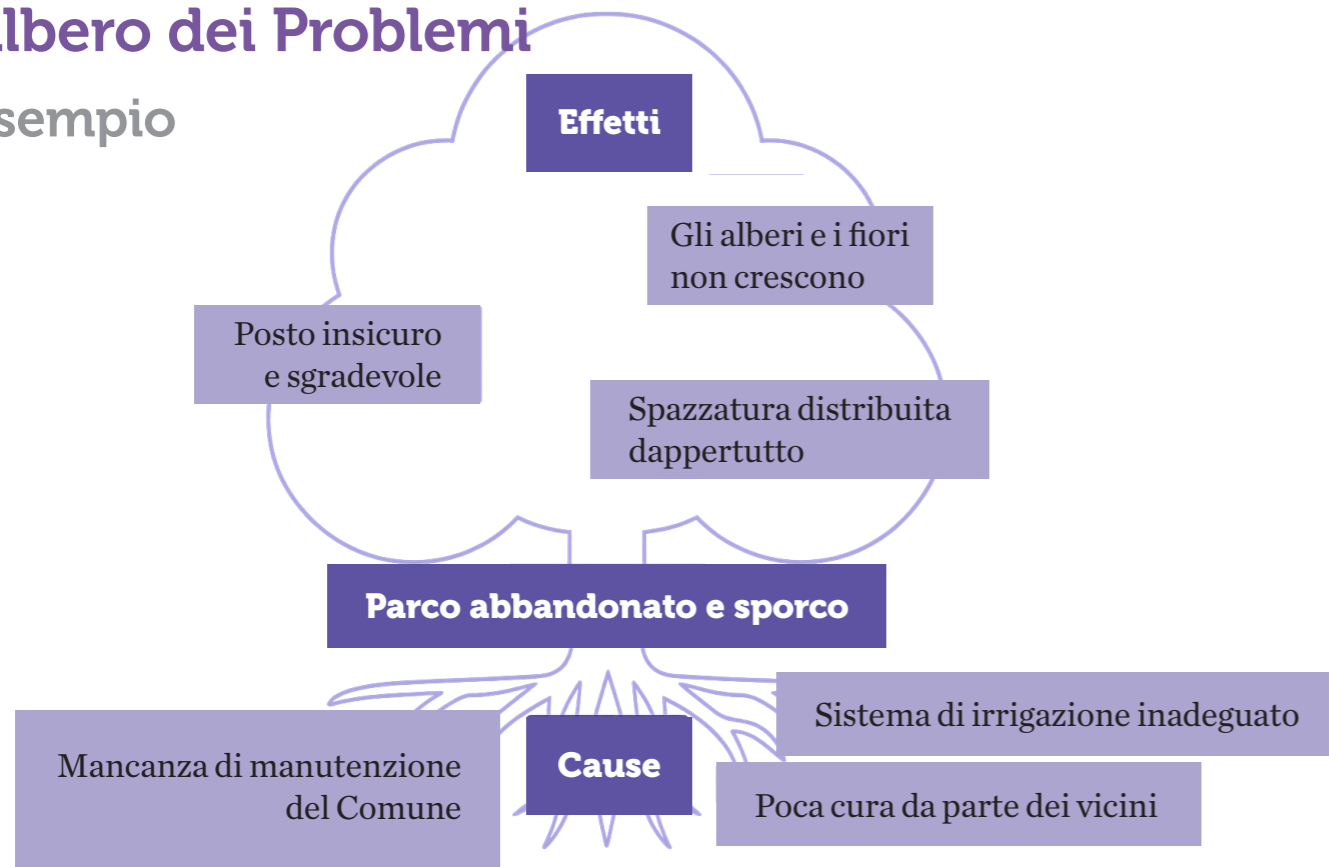
'Punto grigio'	Gravità	Urgenza	Tendenza	G x U x T
Le strade della città sono sporche	6 <i>grave</i>	6 <i>urgente</i>	1 <i>sta sparendo</i>	36
I figli degli immigrati non vanno a scuola, perché non sanno l'italiano	10 <i>estremamente grave</i>	8 <i>molto urgente</i>	6 <i>permane</i>	480
Gli anziani dell'ospedale geriatrico più vicino sono sempre da soli	8 <i>molto grave</i>	6 <i>urgente</i>	3 <i>si riduce leggermente</i>	144

Stampa

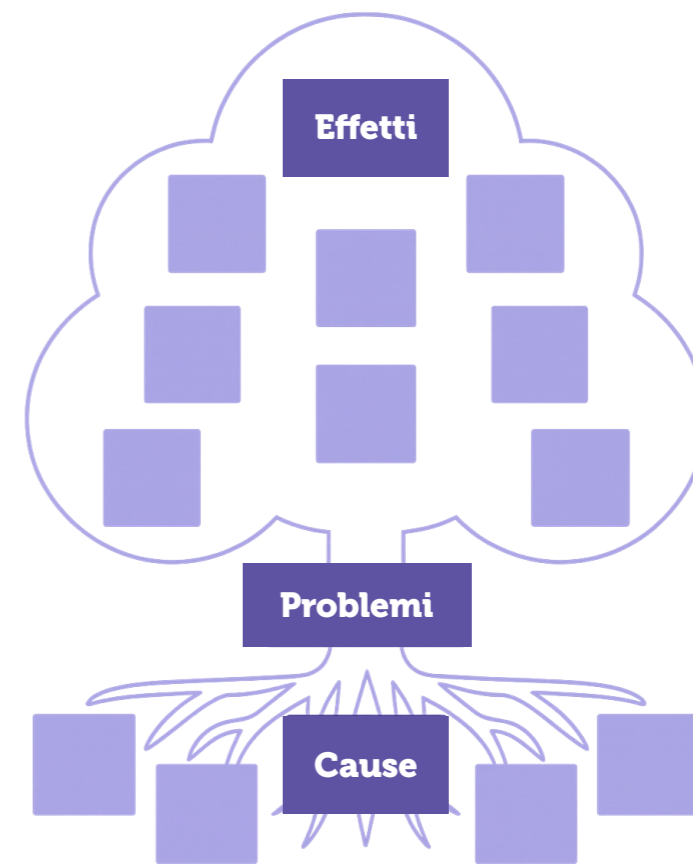
[illegible]

Albero dei Problemi

Esempio



Stampa

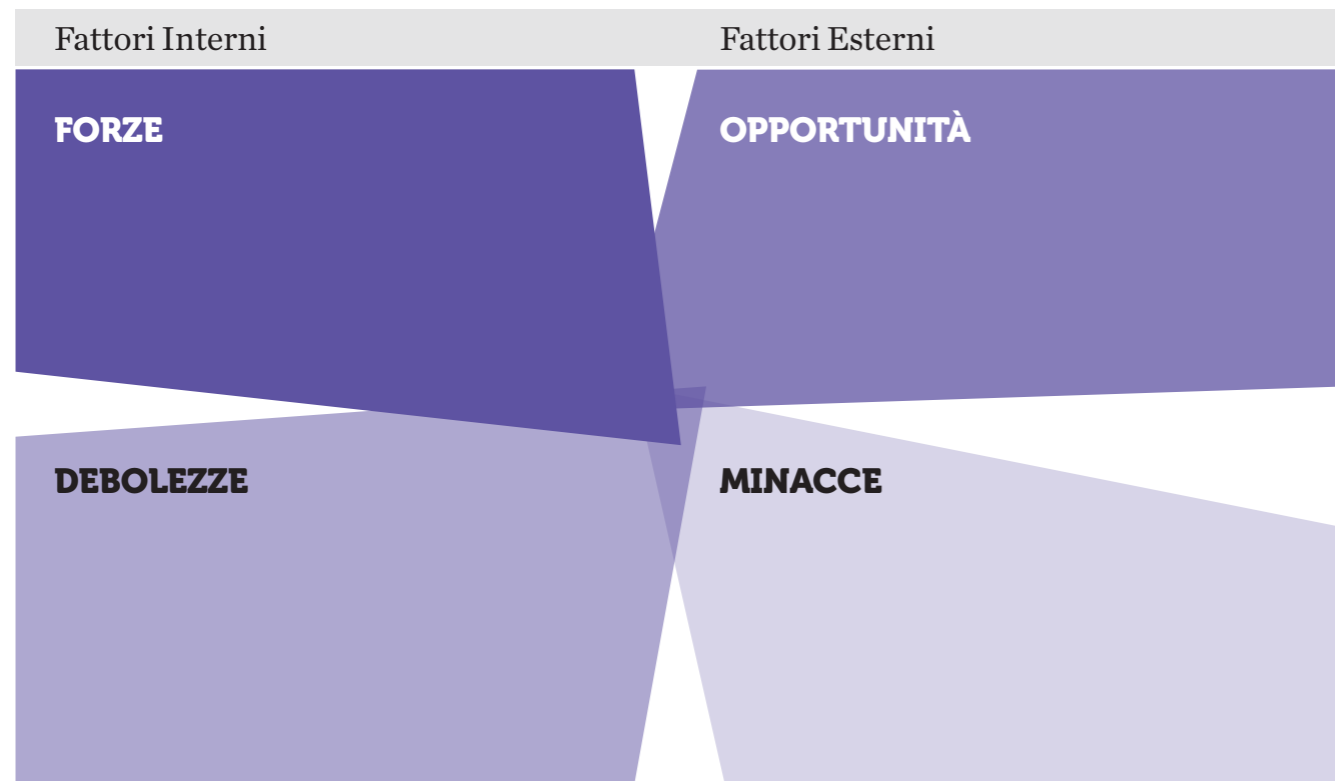


Analisi SWOT

L'Analisi SWOT (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats) aiuta a identificare **punti di forza, debolezze, opportunità e minacce legati** a un'organizzazione, un progetto o una decisione.

Esempio





Come usarlo:

1. Raccogli dati e confronta opinioni da stakeholder o team.
2. Compila ogni quadrante in modo specifico e conciso.
3. Analizza le interazioni tra i quadranti (es. come sfruttare le forze per cogliere le opportunità? Come ridurre le debolezze che ci espongono a minacce?).
4. Costruisci un piano d'azione strategico.

Valutazione della Fattibilità

Ogni progetto deve essere sottoposto a un'analisi accurata. La valutazione della fattibilità è un processo in due fasi: una prima, preliminare, durante la selezione delle idee, e una seconda, più approfondita, in fase di pianificazione. In entrambi i casi, è fondamentale considerare il tempo disponibile, le risorse umane ed economiche, e la possibilità di collaborazioni esterne.

La valutazione della fattibilità in due fasi consente di determinare se un'idea può essere trasformata in un'azione concreta e sostenibile.

Valutazione Preliminare

Questa fase iniziale avviene durante la selezione delle idee.

L'obiettivo è filtrare le proposte, scartando quelle irrealizzabili o che richiederebbero risorse eccessive. Si considerano i seguenti fattori:

Tempo Disponibile

- Quanto tempo è necessario per realizzare l'azione?
- Il tempo è compatibile con le tempistiche della comunità?

Risorse Umane

- Sono disponibili volontari con le competenze necessarie?
- Il numero di volontari è sufficiente?

Risorse Economiche

- Qual è il budget necessario?
- La comunità dispone dei fondi necessari?
- Esistono possibilità di finanziamento esterno?

Possibilità di Collaborazioni Esterne

- Ci sono altre organizzazioni o enti che potrebbero collaborare?
- La collaborazione potrebbe semplificare la realizzazione dell'azione?

Valutazione Approfondita

Non basta avere una buona idea: è necessario chiedersi se abbiamo il tempo, le persone e i fondi per realizzarla. La pianificazione dettagliata, l'analisi dei rischi

e la stima dell'impatto sono passaggi cruciali per evitare sorprese e garantire il successo dell'iniziativa.

L'obiettivo è definire in dettaglio le risorse necessarie e pianificare le attività.

Si analizzano in modo più approfondito i seguenti aspetti:

Pianificazione Dettagliata

- Creazione di un piano di lavoro con scadenze, responsabilità e indicatori di successo.
- Analisi dei Rischi: Identificazione dei potenziali ostacoli e definizione di strategie per mitigarli.

Valutazione dell'Impatto

- Stima dei benefici che l'azione apporterà alla comunità.
- Risorse e Collaborazioni



Ottimizzazione delle Risorse

La collaborazione con altre realtà, siano esse associazioni, enti o altre comunità, può moltiplicare le forze e le risorse a disposizione. Condividere competenze, esperienze e contatti permette di ottimizzare gli sforzi e ampliare l'impatto delle azioni.

In questo contesto, la tecnologia può essere un prezioso alleato. Una web app dedicata può facilitare la creazione di reti, la condivisione di informazioni e la promozione della collaborazione tra le diverse realtà del territorio. Un modo per mappare le competenze, promuovere lo scambio di idee e coordinare le azioni in modo efficiente.

Ampliamento dell'Impatto:

Le collaborazioni possono favorire lo scambio di buone pratiche e la diffusione di modelli di intervento efficaci. Questo permette di raggiungere un pubblico più ampio e di affrontare problemi complessi in modo sinergico.

Ruolo della Web App:

La web app può svolgere un ruolo fondamentale nel facilitare la creazione di reti e la condivisione di informazioni tra le diverse comunità. Può fornire strumenti per:

- Mappare le competenze e le risorse disponibili.
- Promuovere la collaborazione e lo scambio di idee.
- Condividere informazioni su eventi, progetti e opportunità.

Aspetti aggiuntivi da considerare:

La sostenibilità è un altro aspetto fondamentale. Ogni iniziativa dovrebbe essere pensata per durare nel tempo, generando benefici a lungo termine per la comunità. Il coinvolgimento attivo dei cittadini, la flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti sono ingredienti essenziali per costruire un futuro migliore.

Sostenibilità

è importante valutare la sostenibilità a lungo termine delle azioni intraprese.

Coinvolgimento della Community

il coinvolgimento attivo dei membri della Community è fondamentale per il successo delle iniziative.

Flessibilità

è necessario essere pronti ad adattare i piani in base alle esigenze e alle circostanze.





Pianificazione generale

Stampa

Obiettivo generale: _____

Obiettivi specifici	Attività	Data	Responsabili	Risorse da cercare

Esempio

Obiettivo generale: *Favorire la socializzazione e l'integrazione delle famiglie immigrate della nostra città*

Obiettivi specifici	Attività svolte	Data/ tempo
Permettere la conoscenza tra noi e i bambini immigrati.	Invitare i figli degli immigrati della nostra città per un pomeriggio ricreativo e presentare loro il dado dell'amore.	DICEMBRE
Coinvolgere le famiglie dei bambini immigrati che abbiamo conosciuto.	Fare 3 giornate di conoscenza reciproca per le famiglie immigrate della nostra città dove condividere i cibi tipici dei nostri Paesi.	FEBBRAIO, APRILE, GIUGNO
Offrire uno spazio d'incontro regolare per bambini e famiglie.	Arrivare ad offrire regolarmente (ogni 15 giorni) la possibilità ai bambini immigrati di giocare con noi in una palestra del quartiere.	ENTRO IL PROSSIMO ANNO

Pianificazione attività

Stampa

Compiti	Responsabili	Data	Luogo
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			



Valutiamo il progetto

Stampa Progetto: _____

Spunti di valutazione	Punti positivi	Punti da migliorare
1. Il progetto scelto sta rispondendo ad una necessità della comunità?		
2. I destinatari sono stati coinvolti nel progetto? In quale modo?		
3. Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci siamo proposti?		
4. Come sta andando il lavoro con gli altri gruppi?		
5. La suddivisione dei compiti è funzionale?		
6. Si stanno rispettando i tempi programmati?		
7. La ricerca di risorse è completata?		

Valutiamoci come gruppo

Stampa Progetto: _____

Spunti di valutazione	Sì, ok!	Da migliorare	Non saprei
1. Le decisioni prese sono state condivise da tutti?			
2. Tutti hanno partecipato con la propria opinione?			
3. C'è stato un buon clima di ascolto e attenzione al parere di ognuno?			
4. Siamo riusciti a lavorare insieme?			
5. Come valutiamo l'impegno che ciascuno ha dato al gruppo?			
6. Com'è lo spirito del nostro gruppo, è cresciuta l'unità tra di noi?			

Valutiamoci come Community Tutor

Stampa (1/2) Progetto: _____

Domande per la valutazione	Sfide e aspetti da migliorare
<ul style="list-style-type: none">• Come abbiamo motivato il gruppo all'azione?• Tutti hanno partecipato apertamente e liberamente nella pianificazione e durante le attività che abbiamo portato avanti?• Abbiamo facilitato la partecipazione dei più timidi o dei più piccoli?	
<ul style="list-style-type: none">• Quali sono i valori che hanno guidato le nostre azioni?• Abbiamo cercato di cogliere il sentire dei “co-protagonisti” (beneficiari) delle nostre azioni per rispondere ai loro bisogni?	

Valutiamoci come Community Tutor

Stampa (2/2) Progetto: _____

Domande per la valutazione	Sfide e aspetti da migliorare
<ul style="list-style-type: none">• Ci sono stati momenti di “condivisione” con i “co-protagonisti”?• Quali sono i segni o esperienze di “reciprocità” che abbiamo sperimentato?	
<ul style="list-style-type: none">• Abbiamo valutato l’incidenza della nostra azione nella sua complessità (ecologia, ecc...), considerando possibili impatti negativi?	
<ul style="list-style-type: none">• Le nostre azioni sono state aperte a tutti, senza nessuna “discriminazione” di genere, età, cultura o religione?	

Valutazione come Fraternità

Valutiamo se il progetto appena concluso è un contributo alla fraternità

Stampa (1/2) Progetto: _____

Domande per la valutazione	Sfide e aspetti da migliorare
È COMPIUTA LIBERAMENTE Nessuno può essere obbligato alla fraternità.	
È GUIDATA DA UNA INTENZIONE DI BENE L’azione non è compiuta per caso, ma è frutto di una scelta di valore. Non misura il proprio vantaggio, ma il bene che l’altro riceve.	
GENERA CONDIVISIONE E RECIPROCIÀ Non si limita a dare qualcosa, ma attiva relazioni di amicizia, immedesimazione e condivisione.	

Valutazione come Fraternità

Valutiamo se il progetto appena concluso è un contributo alla fraternità

Stampa (2/2) **Progetto:** _____

Domande per la valutazione

**Sfide e aspetti
da migliorare**

RISPETTA IL BENE COMUNE

Il bene che si fa non danneggia nessuno e deve essere valutato anche rispetto alle generazioni future.

È UNIVERSALE

Chi compie l'azione non discrimina, è pronto a rivolgersi a chiunque.

